

DENUNCIA DEL VESCOVO DI L.A.

## Libertà religiosa a rischio, ma stavolta è la California

LIBERTÀ RELIGIOSA

21-07-2016



**Andrea  
Zambrano**



Da Hotel California a Californication, il cliché della West Coast bella e maledetta è ormai un classico per tutte le età. Ma adesso ci si mettono anche le politiche anti vita e anti famiglia dello stato. La denuncia arriva direttamente dal arcivescovo di Los Angeles

mons. José Gomez che in un comunicato pubblicato [sul sito della diocesi](#) ha denunciato “il modello inquietante di politica che impone leggi che violano la libertà religiosa e di coscienza, essenziali per la democrazia e la società”.

**Gomez, nel suo editoriale chiamato “Nuove sfide per la vita e la libertà”**

rilanciato da [Aci Prensa](#) ha denunciato come l’attuale governo degli Stati Uniti, ma anche lo Stato federale impongano “politiche che vanno a detrimento della libertà religiosa”.

**E ha fatto un lungo elenco dei mali che funestano la California.** A cominciare dalla nuova legge sull’eutanasia che viene finanziata con 1 milione di dollari dai contribuenti americani. Ma anche il nuovo mandato federale a imporre nelle scuole l’identità di genere, a cominciare dai piani scolastici per finire con la vexata quaestio dei bagni transgender che ha coinvolto anche il presidente Obama in una surreale polemica.

**Il prelado di origini messicane, che guida la diocesi** più grande e più multicult degli States ha detto che le leggi californiane stanno obbligando i colleghi confessionali a non insegnare nulla a favore del matrimonio naturale e della persona umana. Sotto accusa la nuova causa intentata dall’American Civil Liberties Union che “vuole obbligare i vescovi degli Stati Uniti a praticare il controllo delle nascite e l’aborto a donne e bambini rifugiati che ci sono affidati”.

**Il lungo elenco di doglianze di Gomez** prosegue con la legge statale all’avanguardia: “l’aborto consentito nell’ultima settimana di gravidanza”, una possibilità che sta studiando anche lo stato di New York e che presto potrebbe diventare realtà anche sulla sponda East.

**Alla fine di giugno il governo di Obama** ha appoggiato la proposta del governo californiano di rifiutare l’appoggio alla legge Weldon, che disciplina da tempo in California l’obiezione di coscienza per i medici che non vogliono praticare aborti”.

**A questo si aggiunge l’intenzione, riportata dalla [National Review](#),** dello Stato di californiano di introdurre come materia obbligatoria la “storia dei movimenti di liberazione Lgbt”.

**Ce n’è abbastanza per far gridare al prelado americano** che i “governanti vogliono imporre una forma di società che sviluppi una ostilità alla religione e ai valori tradizionali della famiglia e della comunità”.

**“Con una frequenza ogni volta maggiore** – ha proseguito – vediamo che si sta utilizzando la forza bruta della legge e delle politiche pubbliche per imporre un punto di

vista particolare e che soprattutto neghi i diritti di chi non è d'accordo perché portatore di un'altra visione della vita".

**Gomez punta il dito contro "le elites culturali** e del governo che si stanno muovendo come una nuova religione che si sta imponendo su quella ortodossa. Una religione falsa dove si incontra un falso umanesimo, che è un pericoloso mix di credenze su che cosa significa l'essere umano e su che cosa deve fare per essere felice".

**Che fare? Secondo Gomez "dobbiamo contrastare** questa pericolosa china compromettendoci come cattolici con la preghiera e la compassione, ma ribadendo con forza e saggezza la verità come fecero gli apostoli. Dobbiamo difendere la libertà di servire Dio e seguire una visione armonica della dignità umana e della felicità che ci ha consegnato Gesù Cristo".